



il giornale del kurzhaar

N° 38 - Luglio 2010

CONTINETALI E PROVE A QUAGLIE

L'AMORE CHE NON C'È

di Alfio Guarnieri

La scarsa partecipazione dei Continentali alla Classiche a quaglie fa venir meno un'importante verifica sulle qualità stilistiche ed una spinta promozionale a favore della razza.

Nelle prove classiche a quaglie la partecipazione dei cani di razze Continentali è scarsa ed i Kurzhaar non fanno eccezione.

E non è così solo da adesso: da quando mi ricordo è stato più o meno sempre così.

Invece la presenza delle razze inglesi è nettamente superiore e nei quagliodromi si cimentano con successo numerosi cani che possono vantare una carriera in "grande cerca".

È quindi evidente che il motivo per il quale solo pochi Continentali fanno le "classiche a quaglie" non è dovuto ai cani, ma ai padroni ed agli addestratori che si dedicano a queste razze, perché se le fanno gli "Inglese", non si vede perché non dovrebbero poterle fare anche i Continentali.

Tutti così gli addestratori professionisti dei Continentali?

Fortunatamente no, e fra coloro che vi si dedicano (con successo) in questo momento mi piace citare Scarpecci che sta ottenendo importanti risultati in Classiche a

quaglie con dei Kurzhaar.

Mi rendo conto che per un privato non è sempre facile preparare un cane per le prove su quaglie, soprattutto perché i campi idonei a volte non sono facilmente raggiungibili e spesso l'accesso è limitato ai soci che devono pagare una quota che può essere impegnativa e che non si giustifica per chi ha solo un cane o due. Inoltre fare magari decine di chilometri per raggiungere il campo di addestramento dove fare un turno che non deve durare più di una decina di minuti, per quindi aspettare un paio d'ore senza far nulla prima di ripetere il turno, può essere frustrante.

Ma non è questo il caso dei professionisti che hanno un furgone pieno di cani e che comunque nei mesi estivi frequentano i quagliodromi, non foss'altro che per muovere i loro allievi che altrimenti dovrebbero restare in canile.

E allora come mai poi molti di loro non li fanno partecipare alle prove?

Il motivo è ovviamente che per fare le classiche a quaglie non basta che il cane le fermi, ma è necessario impostare una cerca fatta di lacet regolari ed ben estesi ai lati su di un terreno che a prima vista non è attraente e che necessita quindi di una preparazione indirizzata a questo fine. Ed un pregio di questo tipo di prove è proprio quello di dimostrare l'addestrabilità dei cani che vi partecipano e che hanno cioè imparato a svolgere nel modo dovuto la cerca tipica di questa "nota del concorso".

Oltre a ciò, la Classica a quaglie ha il non trascurabile merito di effettuare la verifica del lavoro di coppia che non esiste più nelle altre prove e di conseguenza di mantenere vivo il "consenso" che purtroppo – correndo sempre a singolo – sta quasi scomparendo. Ed è un danno notevole perché poi a caccia il più delle volte i nostri cani devono collaborare con altri cani e se non sono abituati alla "coppia" sono guai che possono

rovinarci la giornata.

È questo il motivo per cui la proclamazione a Campione di lavoro delle razze Continentali è subordinata ad una qualifica di almeno Molto Buono in una prova in coppia che può essere per l'appunto una Classica a quaglie, oppure una Speciale di razza su selvaggina naturale organizzata dalla Società Specializzata.

Oltre a questi aspetti relativi alla proclamazione di Campione di lavoro, la prova a quaglie ha altri risvolti decisamente positivi e cioè:

- Rappresenta una verifica importantissima sulle qualità stilistiche della razza. Perché a “selvaggina naturale” si può forse chiudere un occhio a favore del cane che trova e ferma con facilità, anche se magari l'andatura non è molto tipica o la ferma non ha l'espressione che il vero

Kurzhaar deve avere. Oltre a ciò nelle prove di caccia a volte la natura del terreno non consente di sottolizzare se il galoppo è ideale; ed anche la presa di punto spesso avviene in condizioni che sfuggono al controllo sullo stile. Invece nelle Classiche a quaglie non c'è modo di nascondere le eventuali lacune. Quindi le Classiche a quaglie sono un mezzo infallibile per valorizzare lo stile di razza.

- Spesso le prove su selvaggina naturale oggi si svolgono all'estero o comunque in zone che difficilmente i cinofili possono raggiungere. Oltre a ciò in quelle prove gli appassionati non hanno modo di seguire i turni e quindi la loro opinione sui cani che partecipano si deve forma-

re unicamente sulla scorta della relazione fatta dal Giudice. Come conseguenza, la maggior parte dei cinofili conoscono i più noti rappresentanti della razza solo ... in fotografia. Non così invece nelle prove Classiche a quaglie dove un vasto pubblico assiste ed apprezza (o critica) quel che vede. Il che ha il duplice effetto di far apprezzare i cani e di educare i cinofili. Perché un conto è parlare di “galoppo rampante” ed altro è vederlo effettivamente sul campo.

Per sottolineare questi concetti, nell'ultimo Consiglio Direttivo del KCI è stato deliberato di istituire un “circuitto” di Classiche a quaglie dedicato alla memoria di Marco Facchini come Speciale di razza al quale ci attendiamo una nutrita partecipazione.